

CENTRO SCHUSTER

DISCERNIMENTO SU PASSATO E FUTURO

Questo discernimento è il risultato della verifica della esperienza formativa e dell'organizzazione del Centro Giovanile Cardinal Schuster. Penso che aiuti a capire quanto quest'opera giovanile debba ancora attuare per rispondere alle nuove situazioni sociali e alle esigenze della pastorale giovanile.

Ringrazio tutti coloro che in questo discernimento mi hanno dato un aiuto fraterno.

PREMESSE STORICHE

Il Centro Giovanile Card. Schuster è un ambiente educativo con finalità pastorale cristiana nel mondo dello sport, in collaborazione con la Federazione degli Oratori della Diocesi di Milano.

La storia degli Oratori milanesi risale ai tempi di S. Carlo e a S. Fedele nel 1608 la Congregazione dell'Immacolata ebbe molte analogie con gli Oratori federiciani.

Gioachino Barzaghi in "Tre secoli di storia pastorale degli Oratori milanesi" ricorda la presenza dei Gesuiti in questo campo fino alla scomparsa della Compagnia di Gesù a Milano (1773).

Gli Oratori sono in primo piano nella pastorale giovanile della Chiesa Ambrosiana. Quando Arcivescovo di Milano era il Card. Ferrari, in tutte le parrocchie si sono costruiti gli Oratori, ed è risaputo che Egli non voleva consacrare prete nessuno che non fosse disponibile a dedicarsi pienamente all'Oratorio (v. Eco degli Oratori-ottobre 1987).

Anche il Card. Schuster la pensava così e non solo esortò l'attività dell'Oratorio maschile e femminile a S. Fedele (1948) ma propose di studiare (1954) e sottoporGli un "Progetto" per un'opera giovanile, di cui si allega fotocopia.

PROGETTO PER LA "CA' VERDE"

Premesso:

- 1°) la situazione penosissima dei giovani, specialmente del Centro (le statistiche sono allarmanti - punte del 7% alla S. Messa);
- 2°) l'attrazione del Cinema e degli ambienti immorali, pochissimi non vengono travolti;
- 3°) la necessità di una attività ricreativa per la gioventù come mezzo educativo e di conquista;
- 4°) la necessità di essere presente alla periferia di Milano con una grande opera giovanile, per influire nel settore popolare, almeno per stare a contatto con le masse;
- 5°) la necessità di orientare molta gioventù studiosa verso un ideale sociale e politico cristiano, per assicurare fra pochi anni e sempre l'avvenire della Patria (inutili o almeno molto più dispendiosi sarebbero gli sforzi propagandistici alla vigilia delle elezioni);
- 6°) la necessità urgente di opporsi alle attrazioni del Comunismo che ha aperto anche qui al centro ambienti per la gioventù.

I Padri della Compagnia di Gesù, seguendo la loro missione, intendono iniziare un'opera giovanile alla periferia di Milano col preciso scopo:

- a) di salvare la gioventù del Centro;
- b) di creare un grande campo di apostolato per i giovani studenti che devono stare a contatto con la classe lavoratrice e povera.

La Compagnia di Gesù si impegna di sostenere l'Opera, riservandosene la completa direzione.

Sviluppo dell'Opera giovanile:

- a) attrezzatura per ogni attività sportiva (campo a 11 - campi a 6 - un grande porticato per la ricreazione coperta - pista - palla a volo - a canestro - piscina - tennis);
- b) ritrovo giovanile serale;
- c) ritiri spirituali minimi;
- d) scuola Dirigenti.

L'Opera giovanile "CA' VERDE" sarà a disposizione di tutto il Clero e vuole offrire un aiuto all'Opera degli Oratori.

Mezzi necessari:

- chiediamo il terreno necessario in un posto di periferia che sia accessibile dal Centro, allo scopo di collegare Centro con la periferia. Un terreno di almeno 50.000 mq. per uno sport simultaneo per parecchie squadre e molti ragazzi. Chiediamo l'appoggio per avere il minimum per la costruzione.

Milano, 2 luglio 1954

Qui dedit nobis velle, det et perficere.

r. J. (San' Sebastiano)

Il Card. Montini non ha mancato di evidenziare l'importanza di questa esperienza pastorale ed ha indicato quali sono le caratteristiche principali che andrebbero coltivate in tutti i nostri Oratori e specialmente nel Centro Schuster da Lui sostenuto.

Attualmente il S. Padre Giovanni Paolo 2° e S. Em. il Cardinale Carlo Martini hanno sottolineato l'importanza di questo metodo educativo (v. Rivista Diocesana Milanese sett. 87).

Il Centro Giovanile Card. Schuster è stato pensato:

- per fare un servizio ai giovani del Centro di Milano (sedici Parrocchie entro la cerchia del Naviglio erano rimaste, a causa della guerra, senza strutture),
- come sviluppo dell'Oratorio di S. Fedele al quale convergevano molti altri giovani della città,
- per far rinascere le finalità dell'Associazione Giovani Studenti S. Stanislao secondo le proposte ed i suggerimenti fatti a suo tempo dal Prof. Lazzati,
- per dare uno spazio di apostolato alle due Congregazioni Mariane Giovanili di S. Fedele, attuando così indicazioni di P. Giuseppe Fossati S.J.,

Queste brevissime osservazioni di carattere retrospettivo ci aiutano a rispondere alla domanda che ci si è posta:

Come risponde il Centro Schuster alle esigenze dei giovani oggi?

IL CENTRO SCHUSTER NASCE COME "OPERA APERTA"

Il Card. Schuster fin dall'inizio ha visto la necessità di costruire alla periferia non un grande cortile per giocare, ma una struttura sportiva, essendo chiara in Lui l'intuizione che lo sport era veramente una componente educativa ed un mezzo per raccogliere e tenere "uniti" i giovani disorientati da molte proposte culturali e politiche devianti.

Da tener presente come in quei momenti il Card. Schuster aveva consigliato ad un Gruppo di Cattolici di acquistare ed animare la "Gazzetta dello sport".

Queste scelte del Card. Schuster sono state sostenute con tutte le forze dal sig. Peppino Vismara, molto vicino ai Padri Salesiani ed ai Padri Gesuiti.

Nel dopo guerra inoltre era grave la situazione dell'associazionismo cattolico e il deterioramento della cultura cristiana nella scuola era già preoccupante: il Centro Giovanile doveva tener conto di questi problemi.

IL CENTRO SCHUSTER ATTENTO AI NUOVI E VECCHI PROBLEMI

Ora i tempi sembrano diversi, ma i problemi sono rimasti. A riguardo della religiosità dei giovani in questi anni si è molto scritto, ma la situazione non è sostanzialmente migliorata. Le nuove impostazioni della Scuola hanno introdotto cambiamenti notevoli di orari e di esigenze formative.

Il nuovo Concordato offre la possibilità di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione, e come conseguenza nei prossimi anni avremo la continuazione della tendenza attuale: miglioramento del livello culturale con riduzione dei contenuti religiosi.

Da questo stato di cose nasce per il Centro Schuster il compito di migliorare i suoi interventi sul piano formativo.

E' sintomatica la difficoltà a fare la catechesi ed a recuperare la Santificazione del Giorno del Signore.

MOTIVAZIONI PER ISCRIVERSI AL CENTRO SCHUSTER

E' vero che all'inizio si cercava il Centro Schuster come luogo per giocare perchè non c'era altro, ed anche attualmente parecchi Genitori lo cercano per questo, tuttavia è vero che molti lo cercano per motivazioni che superano la sola attività sportiva.

Per iscriversi al Centro Schuster si richiedono da parte dei ragazzi e dei giovani altre motivazioni oltre alla spinta di carattere agonistico ed il motivo delle attrezzature.

Sappiamo che oggi il Comune e le Società offrono maggiori attrattive, cionostante davanti a proposte economiche che ci provengono da altre Società Sportive, il Centro Schuster ha rifiutato ogni tipo di sponsorizzazione, per educare le Famiglie a sostenere le spese e per difendere la libertà delle proprie scelte.

Nonostante molte attività seducenti e devianti (musica-dischi, ecc..) e di altri strumenti come la televisione, capaci di riempire il tempo libero dei ragazzi e dei giovani, il Centro Schuster indica come può essere riempito in maniera più "personalizzante" proprio attraverso la vita insieme, il gioco e lo sport.

Questi accenni alla trasformazione della realtà sociale e culturale e delle abitudini dei ragazzi e alle risposte che ne ha dato il Centro Schuster, impone una riflessione sul come far diventare il Centro Schuster sempre più una realtà adeguata per questo momento in cui viviamo.

Quali sono le attenzioni più urgenti che possono caratterizzare il Centro Schuster oggi?

Di fronte alle strutture sportive che in questi decenni i Comuni hanno fatto per servire la comunità, l'andare al Centro Schuster non ha perso il significato di 30/40 anni fa: perchè ci si rende conto che ciò che vale è il modo di fare sport, è l'ambiente rispettoso della personalità, che attira.

AREE DI INTERVENTO

S.E. Mons. Renato Corti - Vicario Generale ha detto:

"Se mi si domanda quando incomincia l'età critica per i ragazzi, credo che si debba rispondere, con una certa elasticità: incomincia frequentemente in seconda media inferiore.

Dobbiamo avere gli occhi aperti sui ragazzi che dalla prima vanno in seconda media.

Qualcuno potrebbe dire: "ma sono ancora dei bambini", si, forse, però quella ormai è una soglia critica.

Vogliamo fare un Centro Giovanile che tenga conto della situazione attuale dei ragazzi?

Bisognerà prendere a cuore questi ragazzi e queste ragazze, ad uno ad uno e dobbiamo garantire a questi ragazzi ed a queste ragazze, a ciascuno di loro, di avere un punto di riferimento personale; che non ci si dimentichi di nessuno di loro; che in un certo modo si sappia vita, morte e miracoli; per cui, se un ragazzo non si vede, qualcuno sappia perchè, qualcuno vada a vedere, si interessi, parli con i genitori e con il ragazzo: che si senta dunque interpellato, seguito, amato, capito, sostenuto, magari anche richiamato, accolto, incoraggiato, mai anonimo".

Per seguirli "personalmente ad uno ad uno" i gruppi devono consistere al massimo di dieci o quindici ragazzi, perchè oltre sarebbe difficile seguirli personalmente.

Questo vuol dire fare un Centro Giovanile a livello dei ragazzi, espressione che io ritengo molto giusta e molto efficace, secondo il modo suggerito da "Le caratteristiche dell'attività educativa della Compagnia di Gesù" n.43.

DIVERSI "TIPI" DI RAGAZZI E DI GIOVANI

Vi sono ragazzi e ragazze molto buoni che continueranno ad essere fedeli perchè hanno trovato una famiglia ricca di stimoli educativi, condivisi anche dalla scuola e dagli insegnanti.

Visono altri che essendo dentro ad una situazione già difficile in partenza, sono anche abbandonati dal punto di vista dell'aiuto educativo.

C'è poi una fascia, non piccola, di ragazzi e ragazze che sono deboli, molto esposti ai peggiori richiami devianti e che finiscono per lasciarsi prendere da chi risulterà avere una maggiore capacità di seduzione.

Ora la presenza nella vita di questi ragazzi di un educatore che li prende per mano, che sta con loro e li aiuta a superare i momenti difficili, che ha una capacità di andare a recuperarli, a sostenerli, permette di conservare sulla via di un'educazione cristiana un numero notevolmente più alto di giovani.

Il merito è tutto di coloro che hanno capito che bisogna essere degli interlocutori personali di questi ragazzi.

Questo è l'elemento che potrebbe caratterizzare il Centro Schuster.

Il Centro Schuster deve produrre educatori che possano dirsi interlocutori, persone di fiducia a cui i ragazzi stessi si rivolgono con stima e speranza.

Non possiamo stare al di sotto di questo limite perchè oggi un ambiente educativo che non raggiunga questo livello non serve, non risponde alla condizione nella quale ci troviamo. Trent'anni fa era più semplice, c'era meno bisogno di attenzione per i ragazzi: oggi se non c'è questo, possiamo chiudere i battenti.

(v. Le caratteristiche delle attività della Compagnia di Gesù 2° principio, 40-48).

Molti Sacerdoti e particolarmente molti Laici impegnati nella periferia pensano che il Centro Schuster debba rimanere una espressione della scelta missionaria della Chiesa che è responsabile non solo dei credenti ma di tutti coloro che abitano nel territorio.

Il Centro Schuster deve essere lo strumento che esprime la apertura missionaria della Chiesa.

Non deve programmaticamente diventare un piccolo gruppo, neanche di adolescenti, non è questa la scelta degli educatori.

La nostra scelta è di creare un ambiente nel quale tutti possono ritrovarsi.

L'obiezione che potrebbe sorgere a questo riguardo: è aperto a tutti? ma con quale prospettiva di lavoro? non si impedisce ogni lavoro serio?

Evidentemente si deve fare i conti con la realtà e non si può mettere a rischio un'opera ecclesiale per una ingenua, indiscriminata apertura a tutti e diventare una "massa generica".

Per questo al momento dell'iscrizione si cerca di fare una proposta chiara sulle finalità del Centro Schuster, chiedendo disponibilità a fare un cammino di Fede ed a rispettare quello degli altri.

Su questa base ed a queste condizioni il Centro Schuster deve essere aperto a tutti, per essere un'opera "missionaria". Vi sono dei casi limite, qualche volta la situazione è molto pesante ed è un dramma, ma lo si deve fare.

Però un conto è viverlo così (ed è doveroso prevederlo), un altro conto è dire "noi facciamo un Centro Giovanile in cui si radunano solo ragazzi che non creano problemi, non danno guai; facciamo il nostro gruppettino e, una volta che questo c'è, noi bastiamo a noi stessi.

Da questo punto di vista è sbagliato concepire il Centro Schuster solo a livello di Movimento giovanile, di Azione Cattolica, di Comunità di vita cristiana (C.V.X.).

La Comunità Cristiana ed i Movimenti giovanili devono essere presenti ed essere strumenti di animazione ma il Centro Schuster è largo quanto il mondo giovanile e non si deve restringerlo nel recinto o ghettizzarlo.

Questa scelta può essere in contrasto con altre maniere di impostare le Opere giovanili che pure esistono, da parte mia mi sembra che sia un atto di fedeltà e di rispetto alla dimensione missionaria.